

| **Intervista** | Clelia Piperno, direttrice della titanica operazione: è un'opera fondamentale dell'ebraismo, tramandata e redatta da maestro ad allievo, in una catena ininterrotta, lunga quanto i secoli della nostra civiltà

Talmud

tutta la sapienza ebraica tradotta in italiano

Cristiana Dobner

Per secoli è stato inaccessibile ai più. Adesso, per la prima volta, è stato tradotto in italiano, grazie a un *software* del Cnr pensato su misura per le sue caratteristiche eccezionali.

Si tratta del Talmud, scritto dai maestri che hanno tramandato l'ebraismo alle generazioni successive per quasi duemila anni.

A pubblicarlo l'Editrice **Giuntina**, che offre alla cultura italiana uno strumento di alto valore.

Il primo volume stampato è il «Trattato Rosh ha-Shanà», che concerne il Capodanno ed è stato consegnato al presidente della Repubblica Sergio Mattarella lo scorso 1° aprile, durante una cerimonia all'Accademia dei Lincei a Roma.

La sapienza di Israele raccolta nelle pagine del Talmud è un mare in cui bisogna imparare a nuotare con l'aiuto dei Maestri. Esistono due versioni: quella di Gerusalemme e quella di Babilonia, come pure due lingue, ebraico e aramaico.

Spazia su tutto lo scibile: legge, astronomia, medicina... Una specie di testo interattivo *ante litteram* in cui domande e risposte si intrecciano in libertà su di un versetto biblico, l'opinione sarà accolta e conservata.

La prima edizione completa del Talmud babilonese fu stampata a Venezia da Daniel Bomberg negli anni 1520-23. Ma per secoli chi avesse voluto leggerlo

era costretto a farlo di nascosto e con rischio. Le copie erano messe all'indice, spesso bruciate nelle piazze. La prima condanna del Talmud risale alla bolla di papa Innocenzo IV, *Impia Judaeorum perfidia*, del 1244 e trasmessa al re di Francia Luigi IX: l'esito fu il rogo di 21 carri di libri ebraici, contenenti il Talmud ed altri libri, bruciati pubblicamente. Questa, in sintesi, una delle tristi vicende del Talmud per toccare con mano come il clima odierno sia diverso.

Abbiamo intervistato la direttrice della titanica impresa, la professoressa Clelia Piperno, giurista dell'università di Teramo, che ci introduce nella cultura ebraica.

Professoressa Piperno, il Talmud per la maggior parte delle persone è un testo sconosciuto, la stessa parola non significa nulla, potrebbe spiegarne il significato?

Talmud in ebraico significa «studio», «apprendimento» e, insieme alla Bibbia, è l'opera fondamentale dell'ebraismo. Si tratta di un testo essenzialmente religioso, ma a differenza di altri testi sacri, è un compendio dell'umano sapere che tocca argomenti scientifici in campi come l'astronomia, la zoologia, la medicina, la botanica, la fisica e la matematica. A differenza della Bibbia, che è stata tradotta in tutte le lingue del mondo, diventando patrimonio dell'umanità, anche a prescindere dalla fede religiosa, il Talmud è rimasto più circoscritto al po-

polo ebraico e alla sua cultura. Esistono già traduzioni del testo in ebraico moderno, inglese, tedesco, russo e francese, ma nessuna prima d'ora in italiano.

Come si è giunti a questa traduzione? Quali parametri scientifici si sono scelti?

Tutto è partito da una mia visione che sono riuscita a concretizzare mettendo insieme un gruppo di lavoro che ha creduto fin dall'inizio in questo progetto titanico ed innovativo. E grazie all'aiuto dello Stato italiano che lo ha sostenuto sia finanziariamente, che professionalmente attraverso il Cnr e il Miur, lo abbiamo potuto realizzare. Possiamo dire che il Progetto di traduzione del Talmud nasce dall'incontro tra la cultura talmudica e la linguistica computazionale. Infatti per tradurre le 5.422 pagine che lo compongono, è stato creato un *software ad hoc* dall'Istituto di linguistica computazionale del Cnr chiamato Traduco. Grazie a questo *software* il gruppo di traduttori, editori e revisori può lavorare contemporaneamente su più libri e in rete.

Poiché si tratta della tradizione di Israele? Quale valore riflette sulla nostra società?

Questo progetto è fondamentale non solo per l'ebraismo italiano, ma per la cultura universale ed è la prova che il popolo ebraico ha ancora molto da dire e non può e non deve essere relegato solo ai ricordi o a un'attualità fatta di lacrime e tragedie. Quest'opera è qui a dimostrare

il contrario: siamo partiti per un grande viaggio che impiegherà le nostre menti e le nostre energie per i prossimi anni e sarà un fiume in piena che rivitalizzerà non solo la cultura ebraica, ma anche quella italiana, coinvolgendo soprattutto i più giovani attraverso un lavoro che verrà portato avanti nelle scuole.
Si tratta solo di un debito verso la propria stirpe, di un "pezzo da museo" da conservare oppure ci si trova dinanzi ad una vitalità che anche oggi può scorrere nelle nostre vite, nelle nostre scelte?

La varietà degli argomenti offerti dal Talmud e il modo in cui vengono affrontati è talmente ampia e trasversale da rendere il testo estremamente attuale. Il Talmud non offre le risposte alle piccole e grandi domande della vita, ma ci riporta i pensieri, i ragionamenti, le riflessioni e le diatribe di grandi pensatori. Non una, ma molte possibili risposte tra le quali trovare la più giusta per noi. Qualunque sia la nostra cultura, fede o paese di appartenenza.
Chi accosterà questo volume

come potrà entrare in una mentalità così lontana dalla nostra?
 Questa traduzione consentirà per la prima volta a tutti di accostarsi a un testo ricco e complesso, e ognuno lo farà con i propri strumenti. Il punto non è quanto sappiamo della cultura ebraica, ma quanta voglia abbiamo di avvicinarci ad essa. Questo progetto è uno strumento di conoscenza, ma soprattutto di incontro tra diverse culture. Ed è proprio sul terreno dell'incontro e dalla conoscenza che, secondo me, si coltiva la pace, intesa in senso lato.

SCHEDE

In sintesi è doveroso ripercorrere le tristi vicende del Talmud per toccare con mano come il clima odierno sia diverso.

La prima edizione completa del Talmud babilonese fu stampata a Venezia da Daniel Bomberg negli anni 1520-23.

La prima condanna del Talmud risale alla bolla di papa Innocenzo IV, *Impia Judaeorum perfidia*, del 1244 e trasmessa al re di Francia Luigi IX. L'esito fu il rogo di 21 carri di libri ebraici, contenenti il Talmud ed altri libri, bruciati pubblicamente.

12 agosto 1553: papa Giulio II ordinò la distruzione del Talmud e il 21 ottobre per ordine del Consiglio dei Dieci in piazza San Marco a Venezia si dettero alle fiamme i libri Roma Piazza Campo dei Fiori
9 settembre 1553: rogo del Talmud

1731 Roma: dopo l'ennesima confisca i libri però furono resi

1751: Benedetto XIV proibisce il Talmud, in una notte dell'aprile 1753 il ghetto venne chiuso e le case perquisite: 38 carri furono caricati con i libri sequestrati

5 aprile 1775: Pio VI restringe ancora la libertà degli ebrei: «Primieramente Sua Santità...

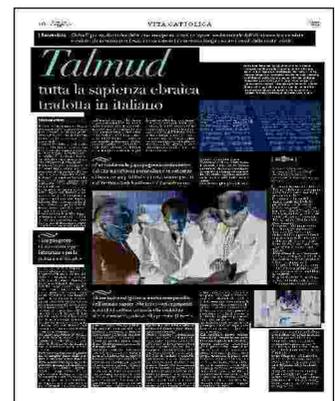
ordina e comanda che gli ebrei non possano in alcuna maniera ritenere presso di loro, né comprare, scrivere...donare, commutare...libro veruno, o Codici empî, Talmudisti, o altre volte condannati, superstiziosi, Cabalisti...»

Dopo l'ingresso dei francesi a Roma nel 1810 venne concesso l'imprimatur per la stampa nella città del primo libro in ebraico dal 1547.

Sulla targa a Piazza Campo dei Fiori, a ricordo del rogo del 9 settembre 1553, si legge: «I fogli bruciano ma le lettere volano... invoca la pace per chi piange il tuo rogo». (c.d.)



«Un progetto fondamentale per l'ebraismo e per la cultura universale»



Sotto, nella foto piccola, le pagine del Talmud. «Talmud» in ebraico significa «studio», «apprendimento» e, insieme alla Bibbia, è l'opera fondamentale dell'ebraismo. La prima edizione completa fu stampata a Venezia da Daniel Bomberg tra il 1520 e il 1523. A centro pagina, il Presidente Sergio Mattarella riceve da Riccardo Di Segni e Clelia Piperno il primo volume tradotto in italiano e pubblicato dall'Editrice Giuntina. Il progetto di traduzione nasce dall'incontro tra la cultura talmudica e la linguistica computazionale. In basso, una rappresentazione dello studio del Talmud.



«Per tradurre le 5.422 pagine è stato creato dal Cnr un software particolare che consente di lavorare su più libri e in rete: siamo partiti dal Trattato *Rosh ha-Shanà* sul Capodanno»



«È un testo religioso e anche compendio dell'umano sapere, che tocca vari argomenti scientifici dall'astronomia alla medicina alla matematica, adesso alla portata di tutti»